

F.A.Q. ART. 42 L.R. n. 34/2008 e s.m.i.
D.G.R. n. 11 – 4552 del 09.01.2017
Determinazione n. 523 del 15.06.2017 – Allegato "A"

PER DOMANDE PRESENTATE A DECORRERE DAL
03.07.2017

**INTERVENTI PER LA NASCITA E LO SVILUPPO "DI CREAZIONE
D'IMPRESA"**

Le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali comprese le società a responsabilità limitata semplificata destinatarie degli interventi sono di seguito indicati come "soggetti beneficiari".

AVVERTENZA

SI CONSIGLIA DI ALLEGARE ALLA DOMANDA TUTTI I DOCUMENTI PREVISTI NEL FOGLIO "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO" IN MODO DA EVITARE ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DI RICHIEDERE INTEGRAZIONI DOCUMENTALI CHE RALLETEREBBERO L'ITER ISTRUTTORIO.

INDICE

1. Modalità di presentazione e requisiti formali delle domande di agevolazione

- 1.1 Come si presenta una domanda?
- 1.2 Utilizzo della PEC (posta elettronica certificata).
- 1.3 E' previsto un termine per la presentazione delle domande?
- 1.4 Quali sono gli allegati obbligatori la cui assenza comporta l'esclusione della domanda?
- 1.5 Quale anno si deve indicare come ANNO 1 nel piano economico previsionale?
- 1.6 Quale anno si deve indicare nella situazione finanziaria previsionale?
- 1.7 Che cosa si intende per contratto relativo al titolo di possesso dell'immobile sede operativa dell'impresa?
- 1.8 Quali sono le domande di finanziamento inammissibili?
- 1.9 Per quali altre cause la domanda può essere respinta a seguito dell'istruttoria di legittimità?

2. Beneficiari ammissibili

- 2.1 Chi PUO' presentare domanda?
- 2.2 Chi NON PUO' presentare domanda?
- 2.3 Che differenza c'è tra "partita IVA" e "impresa individuale"?

- 2.4 Quale deve essere la percentuale di soci e di capitale nelle società di persone, nelle società di capitali e nelle società a responsabilità limitata semplificata?
- 2.5 Sono previsti limiti dimensionali per i soggetti beneficiari?
- 2.6 Quali sono gli ambiti territoriali di intervento?
- 2.7 Quali sono gli ambiti prioritari di intervento?
- 2.8 Il beneficiario deve essere attivo o inattivo in riferimento a quale data?
- 2.9 L'impresa che ha acquistato un'azienda con il patto di riservato dominio (art. 1523 e seguenti del C.C.) può presentare domanda?
- 2.10 Quale documentazione deve allegare il beneficiario nel caso in cui nella cessione d'azienda è menzionato il suo subentro nel contratto di locazione?
- 2.11 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i soggetti occupati con un'attività lavorativa che non garantisce un reddito adeguato per attestare la loro categoria?
- 2.12 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i soggetti a rischio di disoccupazione per comprovare il loro status?
- 2.13 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego per dimostrare il loro coinvolgimento lavorativo nell'impresa richiedente?
- 2.14 Può un lavoratore dipendente part-time rientrare nella categoria di soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego?
- 2.15 E' possibile la variazione dei soggetti appartenenti alle categorie di cui alla faq 2.1 successivamente all'ammissione ai benefici di legge delle imprese?
- 2.16 Può un soggetto beneficiario che opera con contratto di affitto d'azienda o di ramo d'azienda presentare domanda?

3. Natura delle agevolazioni

- 3.1 Quali tipi di agevolazioni sono previsti?
- 3.2 E' previsto un importo minimo/massimo per le domande di finanziamento?
- 3.3 In quanto tempo possono essere restituiti i finanziamenti?

4. De minimis/cumulabilità

- 4.1 Che cosa sono gli aiuti "de minimis"?
- 4.2 Qual è la data di ammissione per i finanziamenti?
- 4.3 Qual è la data di concessione per i finanziamenti?
- 4.4 Come faccio a sapere qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?
- 4.5 A quali adempimenti siamo soggetti in relazione alla normativa "de minimis"?
- 4.6 Gli aiuti concessi sono cumulabili con altri concessi per lo stesso titolo?
- 4.7 De minimis/franchising/definizione di impresa unica

5. Spese ammissibili

- 5.1 Quali spese sono comprese tra gli investimenti?
- 5.2 Le spese per minuterie sono ammesse come spese per investimenti?
- 5.3 Gli automezzi come devono essere immatricolati?
- 5.4 Posso sostituire le spese per investimenti preventivate in domanda con delle altre?

6. Priorità

- 6.1 Quali sono gli ambiti prioritari e cosa comportano?

7. Rendicontazione

- 7.1 Come si rendicontano gli investimenti ammessi a finanziamento?
- 7.2 Quali sono le tempistiche per la realizzazione delle spese oggetto di domanda per investimenti?
- 7.3 Che durata deve avere l'eventuale contratto di locazione della sede legale, amministrativa e della sede operativa in Piemonte?

8. Proroghe di fine progetto e varianti

- 8.1 E' possibile chiedere una proroga del termine per le spese per investimenti?

9. Revoche, estinzione anticipata dei finanziamenti

- 9.1 Quali sono le cause di revoca totale delle agevolazioni?
- 9.2 Quali sono le cause di revoca parziale delle agevolazioni?
- 9.3 E' possibile estinguere anticipatamente il finanziamento?
- 9.4 Cosa succede in caso di avvio delle procedure di revoca degli affidamenti bancari?
- 9.5 Cosa succede in caso di revoca totale del finanziamento a tasso agevolato?
- 9.6 Cosa succede in caso di revoche parziali del finanziamento a tasso agevolato?
- 9.7 Cosa succede in caso di rinuncia all'agevolazione?

10. Rapporti con gli istituti bancari

- 10.1 Su quali istituti bancari ci possiamo appoggiare per accedere alle agevolazioni?
- 10.2 L'ammissione della domanda da parte del Comitato tecnico di valutazione regionale vincola l'istituto di credito a dar seguito all'operazione di finanziamento?
- 10.3 Qual è il tasso al quale viene concesso il finanziamento bancario?
- 10.4 E' possibile variare l'istituto di credito di appoggio?

11. Fondo di garanzia

- 11.1 Come funziona il fondo di garanzia?
- 11.2 Come e quando si può richiedere l'intervento del fondo di garanzia?
- 11.3 L'Amministrazione regionale può respingere la richiesta di intervento del fondo di garanzia?
- 11.4 Cause di revoca delle garanzie?
- 11.5 L'agevolazione è in "de minimis"?
- 11.6 Qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

12. Sportello informativo della Regione Piemonte

- 12.1 Sportello informativo della Regione Piemonte

1. Modalità di presentazione e requisiti formali delle domande di agevolazione

1.1 Come si presenta una domanda?

Le domande, devono essere presentate alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro – Settore Politiche del Lavoro a decorrere dal 03.07.2017 utilizzando apposita modulistica per la domanda reperibile sul sito

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/sostegno-all'imprenditorialita-cooperazione/sostegno-alla-creazione-dimpresa>

debitamente compilata, firmata in originale, corredata da copia fotostatica non autentica del documento d'identità del sottoscrittore e dagli allegati obbligatori, secondo una delle seguenti modalità:

- tramite PEC all'indirizzo imprenditoria34@cert.regione.piemonte.it, previa apposizione della firma digitale¹ del legale rappresentante del soggetto richiedente all'istanza. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Domanda di finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i";
- tramite PEC all'indirizzo imprenditoria34@cert.regione.piemonte.it, previa stampa, firma autografa del legale rappresentante e scansione della domanda. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Domanda di finanziamento a tasso agevolato ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i".

La domanda deve essere inviata esclusivamente dalla pec dell'impresa/della società richiedente, se inviata tramite pec diversa da quella del soggetto beneficiario la domanda non è da considerarsi ricevibile.

Non saranno considerate ricevibili, e pertanto decadranno, le domande che non siano presentate entro 24 mesi dalla data di costituzione (per le imprese individuali dalla data di iscrizione al Registro delle imprese) e non rispetteranno le modalità sopra indicate.

La Regione non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazione del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le domande sono soggette a imposta di bollo. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16,00 Euro ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del soggetto;
- inoltro, in allegato al modulo dell'istanza, di copia della marca da bollo annullata, dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento.

1.2 Utilizzo della PEC (posta elettronica certificata).

Dal 1° gennaio 2013 le imprese devono dotarsi di PEC e le Pubbliche Amministrazioni devono utilizzare la PEC per tutte le comunicazioni conseguenti le istanze.

L'Amministrazione regionale e Finpiemonte S.p.A. utilizzeranno la PEC per tutte le loro comunicazioni. La responsabilità della mancata consultazione della casella PEC ricade sull'impresa destinataria della comunicazione non sul mittente (Amministrazione regionale e Finpiemonte) che ha la responsabilità di accertarsi dell'avvenuta consegna del messaggio.

1.3 E' previsto un termine per la presentazione delle domande?

Sì, i soggetti beneficiari devono presentare domanda di finanziamento entro 24 mesi dalla data di costituzione (per le imprese individuali dalla data di iscrizione al registro imprese).

Le imprese/società, alla data di presentazione della domanda possono essere attive o inattive.

N.B.: Si precisa che in riferimento ai termini per la presentazione delle domande fa fede la data dell'invio della PEC.

1

Il procedimento amministrativo decorre dal ricevimento della domanda.

1.4 Quali sono gli allegati obbligatori la cui assenza comporta l'esclusione della domanda?

- PER TUTTE LE DOMANDE:
 - copia fotostatica di un valido documento d'identità del dichiarante;
 - **per le imprese individuali**, dichiarazione dell'imprenditore, di appartenenza ad una delle categorie di legge (vedere apposito modulo);
 - **per le società**, dichiarazione individuale, di appartenenza dei soci alle categorie di legge (vedere apposito modulo).

1.5 Quale anno si deve indicare come ANNO 1 nel piano economico previsionale?

Come anno 1 nel piano economico previsionale si deve indicare l'anno di presentazione della domanda; solo nel caso in cui la domanda venga presentata nei mesi di novembre e di dicembre indicare come anno 1 l'anno successivo all'anno di presentazione della domanda.

1.6 Quale anno si deve indicare nella situazione finanziaria previsionale?

Si deve intendere l'anno in cui viene presentata la domanda; solo nel caso in cui la domanda venga presentata nei mesi di novembre e di dicembre si deve intendere l'anno successivo all'anno di presentazione della domanda.

1.7 Che cosa si intende per contratto relativo al titolo di possesso dell'immobile sede operativa dell'impresa?

Si intende il contratto di proprietà, di affitto, di comodato d'uso predisposti secondo la normativa vigente e registrato che autorizzano il soggetto beneficiario a disporre della sede legale, amministrativa ed operativa dell'impresa in Piemonte.

Qualora la sede legale, amministrativa ed operativa dell'impresa coincida con la residenza dell'imprenditore (eccezione riferita alla sola impresa individuale) deve essere allegato il titolo di possesso dell'immobile.

Qualora la sede legale, amministrativa ed operativa dell'impresa coincida con la residenza dell'imprenditore posta in un immobile di proprietà di familiari occorre produrre:

- un contratto di comodato registrato,
o
- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio dove si dichiara che presso l'immobile si individua la sede legale, amministrativa ed operativa dell'impresa.

1.8 Quali sono le domande di finanziamento inammissibili?

Le domande sono inammissibili se presentate da:

- imprese/società formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto alla data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007;
- imprese/società formate da soggetti che alla data della domanda si identificano già come imprenditori, lavoratori autonomi o soci di altre società;
- imprese/società che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, ai conviventi, a parenti in linea retta entro il secondo grado, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori;

- imprese/società a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;
- imprese/società che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore al piano di rimborso del finanziamento;
- imprese/società operanti nei settori esclusi o con limitazione di cui al Regolamento "de minimis" vigente;
- imprese/società che alla data di presentazione della domanda sono oggetto di procedura concorsuale;
- imprese o da imprenditori nei cui confronti siano stati elevati protesti alla data di presentazione della domanda.

1.9 Per quali altre cause la domanda può essere respinta a seguito dell'istruttoria di legittimità?

Le altre cause di inammissibilità sono le seguenti:

- a) manca la sottoscrizione della domanda da parte del Titolare di impresa o del legale rappresentante della società;
- b) è stata presentata oltre il termine previsto dalla determinazione che ha stabilito le modalità per la presentazione delle domande (24 mesi dalla data di costituzione, per le imprese individuali dalla data di iscrizione al Registro delle imprese);
- c) l'importo del finanziamento richiesto è inferiore al minimo previsto dalla determinazione che ha stabilito le modalità per la presentazione delle domande;
- d) nell'atto di cessione di azienda è menzionato il "patto di riservato dominio" previsto dall'art. 1523 del Codice Civile, in quanto il soggetto beneficiario che acquista con il predetto patto non può essere destinatario degli interventi poiché non è proprietario dell'azienda;
- e) nel caso in cui l'attività risultante da visura camerale non corrisponda a quella descritta sul progetto d'impresa.

Le domande respinte per le cause indicate in questo punto, fatta eccezione per la lettera b), possono essere ripresentate in quanto sono cause che possono essere rimosse.

[Torna all'indice](#)

2. Beneficiari ammissibili

2.1 Chi PUO' presentare domanda?

Possono presentare domanda i soggetti beneficiari nel rispetto dei termini indicati alla domanda [vai ->] e nella cui composizione siano presenti soggetti appartenenti ad almeno una delle categorie sottoelencate nel rispetto delle percentuali indicate nella successiva faq 2.4 [vai ->]:

- a) soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione;
- b) soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale;
- c) soggetti occupati con un'attività lavorativa che non garantisce un reddito adeguato;
- d) soggetti occupati a rischio di disoccupazione;
- e) soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego.

Per la definizione della qualità dei soggetti sopra indicati vedere la determinazione l'allegato "A" della determinazione n. 523 del 15.06.2017 che troverete sul sito:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/modalita_attuative.pdf

L'appartenenza dei soggetti alle predette categorie a), b), c) e d) deve sussistere:

- per le **imprese individuali** attive/inattive alla data di iscrizione nel Registro delle imprese,
- per le **società attive** all'atto dell'inserimento dei singoli soci nella compagine societaria,
- per le **società inattive all'atto di costituzione e** all'atto dell'inserimento dei singoli soci nella compagine societaria.

Per quanto attiene l'appartenenza dell'imprenditore/dei soci alla categoria e) sopra indicata:

- per le **imprese individuali/società attive** rientrano anche i soggetti che hanno cessato il precedente rapporto di lavoro dipendente nel periodo che intercorre tra la data di costituzione delle società (o di iscrizione al Registro imprese in caso di impresa individuale) e la data di inizio attività dell'impresa/società richiedente,
- per le **imprese/società inattive** rientrano anche i soggetti che hanno cessato il precedente rapporto di lavoro dipendente nel periodo che intercorre tra la data di costituzione delle società (o di iscrizione al Registro imprese in caso di impresa individuale) e la data di presentazione della domanda.

Chi intraprende un'attività in autoimpiego deve prestare la propria attività lavorativa esclusivamente per l'impresa.

Per le società in accomandita semplice solo i soci accomandatari devono appartenere alle categorie di legge.

Le società devono essere costituite da sole persone fisiche.

I soggetti citati devono essere residenti o domiciliati in Piemonte alla data di presentazione della domanda a norma di quanto previsto dal Titolo III del Libro I del c.c. (art. 43 e successivi).

2.2 Chi NON PUO' presentare domanda?

Non sono considerate ammissibili le domande presentate da società cooperative come stabilito dal comma 3, dell'art. 42 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i. che si riporta:

"3. Per le società cooperative, ai fini della concessione di contributi, finanziamenti agevolati e di garanzie di accesso al credito, si applicano le specifiche norme previste nella legislazione regionale di settore <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/sostegno-allimprenditorialita-cooperazione/interventi-per-sviluppo-promozione-della-cooperazione>

2.3 Che differenza c'è tra "partita IVA" e "impresa individuale"?

I professionisti con partita I.V.A. sono lavoratori indipendenti che pur in possesso di una partita I.V.A. non sono iscritti nel registro imprese delle Camere di Commercio, non costituendo quindi a fini fiscali un'impresa vera e propria.

Per i lavoratori autonomi vedere allegato "B" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017.

2.4 Quale deve essere la percentuale di soci e di capitale nelle società di persone, nelle società di capitali e nelle società a responsabilità limitata semplificata?

Nelle società di persone **almeno il 60% dei soci e del capitale** deve appartenere ad una o più delle categorie beneficiarie della legge [vai ->].

Nel caso di società in accomandita semplice il **60% del capitale** deve essere detenuto dai soci accomandatari appartenenti alle categorie beneficiarie.

Nelle società di capitali, **almeno il 60% dei soci** deve appartenere ad almeno una delle categorie beneficiarie **ed almeno l'80% del capitale** deve essere sottoscritto dai soci di categoria.

Nel caso di società a responsabilità limitata semplificata **l'80% dei soci** deve appartenere ad almeno una delle categorie beneficiarie.

Nel caso di società formate da due soci, entrambi i soci devono appartenere alle categorie di beneficiari.

La predetta parola "almeno" sta a significare che l'arrotondamento della percentuale deve essere calcolata in eccesso non per difetto es: su tre soci di società di persone, la percentuale del 60% è pari al 1,8 quindi 2 soci su tre devono appartenere alle categorie di legge.

2.5 Sono previsti limiti dimensionali per i soggetti beneficiari?

No, in quanto le agevolazioni sono soggette al regime *de minimis* [vai ->] che non prevede limiti dimensionali.

2.6 Quali sono gli ambiti territoriali di intervento?

Possono presentare domanda i soggetti beneficiari con sede legale, amministrativa ed una sede operativa in Piemonte.

2.7 Quali sono gli ambiti prioritari di intervento?

Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti per le domande presentate da beneficiari (**ad esclusione delle società a responsabilità limitata semplificata**) a conduzione o a prevalente partecipazione femminile. Nel caso di società di persone le donne devono costituire almeno il 60% dei soci (a prescindere dal capitale detenuto dai singoli soci) e nel caso di società di capitali i due terzi della quote di capitale devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto per almeno i due terzi da donne.

Le domande dei soggetti beneficiari che ricadono nell'ambito prioritario per gli investimenti sono esaminate nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione.

2.8 Il beneficiario deve essere attivo o inattivo in riferimento a quale data?

Il beneficiario deve essere attivo o inattivo alla **data di presentazione della domanda**.

2.9 L'impresa che ha acquistato un'azienda con il patto di riservato dominio (art. 1523 e seguenti del C.C.) può presentare domanda?

L'impresa può presentare domanda solo dopo il pagamento dell'ultima rata dell'importo pattuito al cedente cioè quando effettivamente l'impresa è di sua proprietà; deve allegare alla domanda: dichiarazione del cedente con liberatoria, il documento d'identità del medesimo e la prova del pagamento dell'ultima rata pattuita.

2.10 Quale documentazione deve allegare il beneficiario nel caso in cui nella cessione d'azienda è menzionato il suo subentro nel contratto di locazione?

Il beneficiario deve allegare la copia della comunicazione della cessione fatta dal cedente al locatario tramite lettera raccomandata e copia del contratto di locazione.

In mancanza di questa lettera raccomandata si può accettare copia del **Mod. F24** per verificare l'effettivo subentro del nuovo conduttore (si precisa che sul modello dovrebbero essere indicati gli estremi del contratto di locazione allegato).

2.11 Qual è l'idonea documentazione che devono allegare i soggetti occupati con un'attività lavorativa che non garantisce un reddito adeguato per attestare la loro categoria?

I soggetti devono allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del datore di lavoro o del soggetto medesimo che dichiara l'ammontare annuo del reddito lordo percepito.

2.12 Qual è l'ideonea documentazione che devono allegare i soggetti a rischio di disoccupazione per comprovare il loro status?

I soggetti a rischio di disoccupazione devono produrre la lettera dell'impresa di provenienza che comunica la cessazione, anche parziale, dell'attività dell'impresa con conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali.

2.13 Qual è l'ideonea documentazione che devono allegare i soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego per dimostrare il loro coinvolgimento lavorativo nell'impresa richiedente?

I soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego devono produrre apposita documentazione (es. Iscrizione all'INAIL, iscrizione all'INPS, copia del libro unico del lavoro, atto di associazione in partecipazione, cedolino ecc.).

Per i predetti soggetti non è ammessa l'iscrizione alla Gestione separata INPS.

2.14 Può un lavoratore dipendente part-time rientrare nella categoria di soggetti che intendono intraprendere un'attività di autoimpiego?

No, in quanto è richiesto un coinvolgimento diretto nell'impresa.

2.15 E' possibile la variazione dei soggetti appartenenti alle categorie di cui alla faq 2.1 successivamente all'ammissione ai benefici di legge delle imprese?

Le uniche variazioni ammissibili riguardano solo gli investimenti non i soci.

2.16 Può un soggetto beneficiario che opera con contratto di affitto d'azienda o di ramo d'azienda presentare domanda?

Sì, occorre però porre attenzione alla durata del contratto di affitto d'azienda o di ramo d'azienda. La durata deve essere superiore al piano di rimborso di cui alla faq 3.3.

[Torna all'indice](#)

3. Natura delle agevolazioni

3.1 Quali tipi di agevolazioni sono previsti?

L'allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017 prevede la concessione di:

- a) finanziamenti agevolati (erogati parte tramite fondi regionali a tasso zero, parte tramite fondi bancari a tasso agevolato) finalizzati alla:
 - realizzazione di investimenti materiali ed immateriali, iscrivibile a cespite;
 - attivazione e adeguamento dei locali e degli impianti tecnici necessari per l'esercizio delle attività.

Tutti gli investimenti devono essere collocati sul territorio regionale.

I finanziamenti in ambito prioritario [[vai ->](#)] beneficiano dell'intervento del fondo regionale nella misura del 60%, mentre nel caso dei finanziamenti non prioritari il fondo regionale interviene nella misura del 50%.

3.2 E' previsto un importo minimo/massimo per le domande di finanziamento?

Sì, le domande di finanziamento non possono essere di importo inferiore a Euro 10.000,00 e superiore a Euro 120.000,00.

Le spese per investimento per la realizzazione del logo e/o del sito hanno un tetto massimo di spesa di Euro 3.000,00.

3.3 In quanto tempo possono essere restituiti i finanziamenti?

Il piano di ammortamento per gli investimenti è di 72 mesi, senza preammortamento.

Il piano di rimborso è regolato in rate trimestrali posticipate, con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo, giugno, settembre e dicembre).

[Torna all'indice](#)

4. De minimis/cumulabilità

4.1 Che cosa sono gli aiuti "de minimis"?

Gli aiuti "de minimis" sono sovvenzioni pubbliche di importanza minore per le quali non è prevista alcuna autorizzazione da parte della Commissione Europea.

Il regolamento (UE) N. 1407 del 18/12/2013 è a regime dal 01/07/2014.

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad "un'impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui viene concessa l'agevolazione e i due esercizi precedenti); l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario in cui viene concessa l'agevolazione e i due esercizi finanziari precedenti).

Per impresa unica si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste una delle relazioni previste dall'art. 2, comma 2, del predetto Regolamento "de minimis" (vedi allegati obbligatori da compilare).

4.2 Qual è la data di ammissione per i finanziamenti?

La data di ammissione per l'ottenimento dei finanziamenti si individua nel primo giorno del mese successivo alle deliberazioni favorevoli del Comitato tecnico e precede la richiesta di Finpiemonte S.p.A. alla banca della delibera bancaria.

4.3 Qual è la data di concessione per i finanziamenti?

La data di concessione per i finanziamenti è la data della determinazione regionale di concessione, emessa in favore dell'impresa/società. Tale data è **successiva** all'acquisizione della delibera bancaria, delle dichiarazioni "de minimis" e della dichiarazione antiriciclaggio (data che deve essere riportata nel data base di Finpiemonte).

Dalla data di erogazione del finanziamento decorrono i 24 mesi per le verifiche sull'attività dell'impresa/società beneficiaria, pena la revoca totale del finanziamento concesso ed erogato (vedere faq 9 e seguenti).

4.4 Come faccio a sapere qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

Nel caso dei finanziamenti la quota "de minimis" non è costituita dall'intero importo, ma dal risparmio sugli interessi che il finanziamento agevolato garantisce rispetto ad un finanziamento a condizioni di mercato.

In ogni caso Finpiemonte, nel momento in cui autorizza l'erogazione del finanziamento, invia ad ogni beneficiario una comunicazione in cui è riportato l'importo "de minimis" dell'agevolazione che si appresta a ricevere.

4.5A quali adempimenti siamo soggetti in relazione alla normativa "de minimis"?

Le Amministrazioni pubbliche che concedono agevolazioni in regime "de minimis" sono tenute a comunicare ai richiedenti la quota "de minimis" dell'aiuto.

Dall'altro lato i richiedenti sono tenuti a dichiarare gli aiuti "de minimis" a cui hanno già avuto accesso nell'esercizio in corso e nei due precedenti e tutte le altre dichiarazioni dovute se l'aiuto è sotto forma di "prestito".

Tale dichiarazione deve essere resa nel momento in cui si presenta la domanda (infatti costituisce parte integrante del modulo di domanda) e nel momento della concessione dell'agevolazione, compilando e inviando l'apposito modulo presente sul sito di Finpiemonte.

Se l'impresa richiedente fa parte di "un'impresa unica", ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente (vedere dichiarazioni sostitutive ed istruzioni per la compilazione sul sito regionale:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/sostegno-allimprenditorialita-cooperazione/sostegno-alla-creazione-dimpresa>

4.6 Gli aiuti concessi sono cumulabili con altri concessi per lo stesso titolo?

Gli aiuti concessi non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili pertanto non sono cumulabili con l'aiuto previsto dal Fondo regionale per il microcredito tenuto conto che sono aiuti per l'avvio dell'attività di soggetti non bancabili.

4.7 De minimis/franchising/definizione di impresa unica

Il Regolamento 1407/2013 prevede all'art. 2, comma 2, che s'intende **per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste la seguente relazione:**

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima.

In merito al franchising è stato fatto quesito specifico a funzionari della Commissione Europea unitamente ad altri quesiti che sono in un documento che è stato trasmesso dalla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale Settore Affari Europei - Ufficio di Bruxelles .

La risposta è un'opinione espressa da funzionari della Commissione europea e non impegnano la Commissione europea stessa. Eventuali diverse interpretazioni, specie provenienti da decisioni della Commissione europea o da sistema giudiziario dell'Unione Europea, saranno integrate e comunicate non appena conosciute.

Dalle predette risposte si rileva che per quanto riguarda la citata lettera c) particolare rilevanza assumono i contratti di franchising e affiliazione: le verifiche andranno svolte caso per caso acquisendo contratti o statuti. Ad oggi per avere un minimo termine di confronto occorre far riferimento alla "*Decisione della Commissione del 20 luglio 1999 in merito agli aiuti di Stato concessi dai Paesi Bassi a favore di 633 distributori di benzina olandesi situati nelle regioni di confine con la Germania (in GUUE L 280 del 30.10.1999)*" in particolare nella parte in cui descrive le varie tipologie contrattuali e definisce in quale modo ognuna di loro si relaziona con il de minimis.

[Torna all'indice](#)

5. Spese ammissibili

5.1 Quali spese sono comprese tra gli investimenti?

Sono considerate ammissibili le seguenti spese:

- a) acquisto di macchinari, attrezzature;
- b) acquisto di automezzi connessi e strumentali all'attività aziendale (gli automezzi debbono essere immatricolati come autocarri per il trasporto di merci); è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di beneficiari operanti nel settore del trasporto per conto terzi;
- c) opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazioni in genere nonché spese di progettazione per un importo non superiore al 40% della spesa complessiva ritenuta ammissibile;
- d) acquisto di arredi strumentali;
- e) acquisto di apparecchiature informatiche e relativi programmi applicativi;
- f) spese per la realizzazione del logo e/o del sito fino ad un tetto massimo di spesa di Euro 3.000,00, IVA esclusa.

Sono ritenuti ammissibili i beni usati se le spese per investimenti sono sostenute e regolarmente fatturate nel rispetto della temporalità prevista nelle faq di rendicontazione.

Non sono ritenuti ammissibili:

- **i beni acquisiti o da acquisire in leasing,**
- **gli investimenti autofatturati,**
- **l'avviamento commerciale,**
- **l'acquisizione di prestazioni che il beneficiario potrebbe realizzare in proprio (lavori in economia) in quanto dotato delle competenze tecniche ed organizzative necessarie.**

Nel caso di prestazioni affidate a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con il beneficiario, verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di collusione.

5.2 Le spese per minuterie sono ammesse come spese per investimenti?

No, i beni di consumo che non rientrano nella voce attrezzature (es. stoviglie, martelli, cacciaviti, bulloni, cavi etc) non sono ammessi come spese per investimenti. Per le imprese operanti nell'attività di ristorazione, fa eccezione l'attrezzatura da cucina che è considerata spesa per investimenti ammissibile.

5.3 Gli automezzi come devono essere immatricolati?

Gli automezzi devono essere immatricolati come autocarri per il trasporto di cose ad eccezione degli automezzi che sono acquistati come automezzi aziendali.

Gli automezzi devono essere strumentali rispetto all'attività gestita.

5.4 Posso sostituire le spese per investimenti preventivate in domanda con delle altre?

Dipende: se viene cambiato solo il fornitore, oppure il modello, oppure ancora se il bene che sostituisce quello preventivato ha funzionalità analoghe tali da non snaturare il progetto complessivo di investimento, è sufficiente che venga dato conto della variazione nella relazione illustrativa che accompagna il rendiconto.

Le modifiche ai programmi di investimento, necessarie per obiettive ragioni, devono essere adeguatamente motivate e comunicate prima della presentazione del rendiconto, comunque non oltre

la data di conclusione del progetto, a Finpiemonte S.p.A. che si riserva di valutarne l'ammissibilità, come previsto nel paragrafo 11 dell'Allegato "A" della determinazione n. 523 del 15.06.2017.

[Torna all'indice](#)

6. Priorità

6.1 Quali sono gli ambiti prioritari e cosa comportano?

Vengono considerati prioritari gli interventi a sostegno degli investimenti di domande presentate da soggetti beneficiari a conduzione o a prevalente partecipazione femminile, come definite nella faq [[vai ->](#)].

Il riconoscimento dell'ambito prioritario consente di innalzare al 60% del totale la quota di finanziamento regionale a tasso zero (per le domande non prioritarie tale quota è del 50%).

[Torna all'indice](#)

7. Rendicontazione

7.1 Come si rendicontano gli investimenti ammessi a finanziamento?

Il beneficiario dovrà terminare gli investimenti e concludere il progetto coerentemente con le previsioni indicate in domanda, e comunque non oltre 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento a tasso agevolato quindi **l'emissione delle fatture deve avvenire entro la data di conclusione del progetto.**

Nei 30 giorni successivi alla data di conclusione del programma, dovrà trasmettere a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), per le verifiche tecnico-contabili la seguente documentazione:

1. rendiconto consistente in una dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo lo schema reperibile sul sito: www.finpiemonte.it nella sezione bandi, L.R. n. 34/08;
2. una relazione conclusiva e, ove la tipologia delle spese lo consenta, una documentazione fotografica degli investimenti effettuati.

Per **i beni usati** sarà necessario inviare, oltre ai suddetti documenti, una perizia asseverata redatta sulla base dello schema reperibile sul sito: www.finpiemonte.it, nella sezione bandi, L.R. n. 34/08; la perizia asseverata non è richiesta se il bene usato è inserito in un atto di cessione di azienda.

Le imprese inattive, alla data di presentazione della domanda, dovranno **dichiarare la data di inizio attività al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, competente territorialmente** in data antecedente ai 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento a tasso agevolato.

7.2 Quali sono le tempistiche per la realizzazione delle spese oggetto di domanda per investimenti?

Le spese per gli investimenti devono essere sostenute e fatturate a decorrere dalla data di costituzione dell'impresa (dalla data di attribuzione della Partita IVA per le imprese individuali) fino a 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

Alla data di presentazione del rendiconto tutte le fatture devono risultare quietanzate tramite sistemi di pagamento tracciabili.

Non sono ammessi pagamenti in contanti e le compensazioni debiti/crediti.

7.3 Che durata deve avere l'eventuale contratto di locazione della sede legale, amministrativa e della sede operativa in Piemonte?

Per il finanziamento a tasso agevolato: deve avere una durata superiore al termine massimo per il piano di ammortamento del finanziamento a tasso agevolato (72 mesi).

[Torna all'indice](#)

8. Proroghe di fine progetto e varianti

8.1 E' possibile chiedere una proroga del termine per le spese per investimenti?

Eventuali richieste di proroga per la conclusione del progetto oltre i 24 mesi previsti o variazioni agli investimenti dovranno essere inviate a Finpiemonte, che potrà approvarle, a condizione che l'intervento rimanga compatibile con le finalità e le disposizioni stabilite nell'Allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017.

La richiesta di proroga o la variazione di investimenti deve intervenire in data antecedente alla data di conclusione del progetto.

La proroga non potrà essere superiore ad ulteriori 12 mesi.

[Torna all'indice](#)

9. Revoche, estinzione anticipata dei finanziamenti

9.1 Quali sono le cause di revoca totale delle agevolazioni?

Le cause di revoca totali delle agevolazioni sono elencate al paragrafo 13 dell'Allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017 e riguardano sostanzialmente:

- a. si riscontrino in sede di verifica della rendicontazione la perdita di uno o più requisiti soggettivi di ammissibilità di cui al paragrafo 2 della sopra citata determinazione;
- b. la realizzazione delle spese per investimenti non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda o la modifica richiesta non sia stata ritenuta ammissibile;
- c. si riscontrino in sede di verifica della rendicontazione la mancata dichiarazione di inizio attività per le imprese inattive alla data di presentazione della domanda
- d. le spese per investimenti non vengano realizzate e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettivo realizzo, salvo che l'inadempienza sia riconosciuta non dipendente dalla volontà del beneficiario;
- e. il rendiconto finale presenti spese ammissibili inferiori alle soglie minime previste dal presente allegato e non venga rispettata la tempistica di realizzazione e di rendicontazione finale prevista;
- f. si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa per gli investimenti;
- g. azienda sia ceduta o affittata, in tutto o in parte, ad altra impresa o società, oppure l'impresa sia cessata o in liquidazione nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto;
- h. nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto gli investimenti non rimangano a disposizione del beneficiario;
- i. il finanziamento a tasso agevolato sia revocato dalla banca a norma delle convenzioni stipulate con Finpiemonte.

9.2 Quali sono le cause di revoca parziale delle agevolazioni?

Le cause di revoca parziali delle agevolazioni sono elencate al paragrafo 14 dell'Allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017 e riguardano sostanzialmente:

- la rendicontazione finale riguardi spese non ammissibili ai sensi del presente provvedimento in misura superiore al 5% dell'intero finanziamento concesso (banca + fondo regionale) e per un importo di fondi regionali, indebitamente percepito, superiore a Euro 5.000,00;
- la rendicontazione finale riporti una spesa complessiva inferiore al 95% dell'intero finanziamento concesso (banca + fondo regionale) e per un importo di fondi regionali, indebitamente percepito, superiore a Euro 5.000,00.
- l'impresa perda il diritto alla "priorità" (ad eccezione della società a responsabilità limitata semplificata).

9.3 E' possibile estinguere anticipatamente il finanziamento?

L'estinzione anticipata della quota di finanziamento regionale potrà avvenire senza alcuna maggiorazione, nel caso non sia riscontrata la sussistenza di alcuna causa di revoca totale.

La quota di finanziamento regionale è estinguibile anticipatamente senza alcuna maggiorazione, previa autorizzazione e previa presentazione del rendiconto. L'assenza anche di una sola delle due precedenti condizioni, implicherà l'applicazione della maggiorazione prevista nel caso di revoca totale dei benefici.

9.4 Cosa succede in caso di avvio delle procedure di revoca degli affidamenti bancari?

La quota di finanziamento regionale dovrà essere estinta anticipatamente. L'estinzione avverrà senza alcuna maggiorazione, nel caso in cui non sia riscontrata la sussistenza di alcuna causa di revoca totale delle agevolazioni.

9.5 Cosa succede in caso di revoca totale del finanziamento a tasso agevolato?

In caso di revoca totale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- dell'intero ammontare del debito residuo,
- dell'importo corrispondente all'agevolazione (vedi paragrafo 1 dell'Allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017) di cui ha beneficiato indebitamente (dal momento dell'erogazione alla data del provvedimento di revoca).

Il procedimento di revoca sarà avviato dall'Amministrazione regionale su richiesta di Finpiemonte S.p.A.

9.6 Cosa succede in caso di revoche parziali del finanziamento a tasso agevolato?

In caso di revoca parziale dell'agevolazione, il beneficiario sarà tenuto alla restituzione:

- della quota di finanziamento erogata con fondi regionali e percepita indebitamente,
- dell'importo corrispondente all'agevolazione (vedi paragrafo 1 dell'Allegato "A" alla determinazione n. 523 del 15.06.2017) di cui ha beneficiato indebitamente (dal momento dell'erogazione alla data del provvedimento di revoca).

Il procedimento di revoca sarà avviato dall'Amministrazione regionale su richiesta di Finpiemonte S.p.A.

9.7 Cosa succede in caso di rinuncia all'agevolazione?

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa dovrà comunicarlo tramite PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it e all'indirizzo PEC della Regione Piemonte: imprenditoria34@cert.regione.piemonte.it

10. Rapporti con gli istituti bancari

10.1 Su quali istituti bancari ci possiamo appoggiare per accedere alle agevolazioni?

Le richieste di finanziamento agevolato possono essere appoggiate su un istituto bancario, a scelta del richiedente, tra quelli convenzionati con Finpiemonte, tenuto conto che è indispensabile il concorso bancario.

L'elenco degli istituti bancari è a disposizione sul sito di Finpiemonte S.p.A.

10.2 L'ammissione della domanda da parte del Comitato tecnico di valutazione regionale vincola l'istituto di credito a dar seguito all'operazione di finanziamento?

No, l'istruttoria del Comitato tecnico di valutazione regionale e quella dell'istituto di credito seguono due percorsi paralleli: la prima è incentrata sulla legittimità e qualità del progetto presentato, la seconda sulla solidità patrimoniale e finanziaria ("merito creditizio") del beneficiario.

Il beneficio viene effettivamente concesso, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato tecnico e la delibera bancaria positiva: se viene a mancare uno dei due, la richiesta di agevolazione viene respinta.

10.3 Qual è il tasso al quale viene concesso il finanziamento bancario?

Alla quota di finanziamento residua concessa con fondi bancari verrà applicato un tasso di interesse annuo pari:

- Euribor 3 mesi, rilevato come da standard operativi in uso dalla Banca, maggiorato di uno spread determinato dalle singole banche (tasso variabile).
- Eurirs di durata pari a quella del finanziamento, rilevato come da standard operativi in uso dalla Banca, maggiorato di uno spread determinato dalle singole banche (tasso fisso).

Per la verifica dello spread visionare nella home page di Finpiemonte http://www.finpiemonte.it/attivita/finanziamenti/spread_bancari.aspx il riepilogo degli spread applicati. Il soggetto beneficiario esprimerà discrezionalmente, tramite la Banca, la propria preferenza per il tasso variabile o fisso.

10.4 E' possibile variare l'istituto di credito di appoggio?

Sì, le eventuali variazioni dell'istituto di credito dovranno essere inoltrate a Finpiemonte che avrà il compito di valutare le motivazioni e accogliere o respingere la richiesta.

E' ammissibile una sola richiesta di variazione di istituto di credito, che deve pervenire a Finpiemonte prima della concessione dell'agevolazione.

[Torna all'indice](#)

11. Fondo di garanzia

11.1 Come funziona il fondo di garanzia?

L'art. 42, comma 6, della L.R. n. 34/2008 e s.m.i. prevede il Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito a favore delle nuove imprese e dei lavoratori autonomi.

Le modalità di attuazione prevedono che la garanzia intervenga a copertura dell'80% della quota di finanziamento erogata con fondi bancari a favore dell'impresa.

La prestazione della garanzia avverrà a costo zero; il fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la banca non potrà richiedere, per il medesimo finanziamento, ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Il limite massimo di intervento è pari ad Euro 48.000,00.

Per i beneficiari in ambito prioritario, ad esclusione delle società a responsabilità limitata semplificata, il limite massimo di intervento è pari ad Euro 38.400,00.

11.2 Come e quando si può richiedere l'intervento del fondo di garanzia?

La richiesta di accesso al fondo di garanzia può essere presentata alla Regione Piemonte contestualmente alla presentazione della domanda di finanziamento agevolato.

Possono accedere ai benefici del fondo di garanzia le imprese individuali, società di persone, società di capitali, comprese le società a responsabilità limitata semplificata.

11.3 L'Amministrazione regionale può respingere la richiesta di intervento del fondo di garanzia?

No, se il finanziamento a tasso agevolato viene approvato, l'accettazione della richiesta di prestazione della garanzia è automatica.

11.4 Cause di revoca delle garanzie?

Le garanzie concesse a favore dei soggetti beneficiari sono revocate da Finpiemonte S.p.A. quando intervengono le cause di revoca totale del finanziamento a tasso agevolato.

Il soggetto beneficiario perderà l'agevolazione (ossia la concessione della garanzia a costo zero), con l'obbligo di corrispondere alla Regione Piemonte – per il tramite di Finpiemonte – l'importo dell'aiuto (in termini di *de minimis*) ricevuto indebitamente sotto forma di garanzia e comunicato nel provvedimento di concessione.

In caso di revoca totale dell'agevolazione e di escussione della garanzia da parte dell'Istituto di credito, Finpiemonte potrà rivalersi sul beneficiario dell'importo pagato a titolo di garanzia.

La commissione dovrà essere corrisposta anche nel caso di estinzione anticipata del finanziamento bancario, per il periodo di fruizione della garanzia regionale.

La commissione non è dovuta nel caso in cui la stessa risulti pari o inferiore ad Euro 250,00.

11.5 L'agevolazione è in "de minimis"?

Sì, l'agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento "de minimis" vigente alla data della domanda.

11.6 Qual è la quota "de minimis" dell'agevolazione?

La quota viene calcolata sulla differenza tra il prezzo di mercato adeguato della garanzia fornita dal presente provvedimento e la gratuità dell'intervento regionale previsto dal medesimo.

Finpiemonte invia ad ogni soggetto beneficiario una comunicazione in cui è riportato l'importo "de minimis" dell'agevolazione.

[Torna all'indice](#)

12. Sportello informativo della Regione Piemonte

12.1 Sportello informativo della Regione Piemonte

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Settore Politiche del Lavoro

Tel. 011.4324885

Per quesiti scritti a Susanna Barreca, referente regionale degli interventi:

e-mail: susanna.barreca@regione.piemonte.it

Per i quesiti scritti la risposta perverrà entro 15 giorni dalla richiesta.

Oppure ai seguenti referenti:

Torino	Minunni Tiziana	011/4326059	tiziana.minunni@regione.piemonte.it
Alessandria	Panetto Marcella	0131/285005	marcella.panetto@regione.piemonte.it
Asti	Aurino Debora	0141/413482	debora.aurino@regione.piemonte.it
Biella	Ressia Francesca	015/8551538	francesca.ressia@regione.piemonte.it
Cuneo	Ribotta Paola	0171/319337	paola.ribotta@regione.piemonte.it
Cuneo	Tarditi Barbara	0171/319338	barbara.tarditi@regione.piemonte.it
Novara	Benassi Marisa	0321/698734	marisa.benassi@regione.piemonte.it
Novara	Gorpia Carla	0321/698730	carla.gorpia@regione.piemonte.it
Verbania	Ressia Francesca	015/8551538	francesca.ressia@regione.piemonte.it

[Torna all'indice](#)

Aggiornate marzo 2020